





Altra lunga ed assai diffusa Lettera ho io indirizzata a N. E. coll'ultimo Corriere  
Spagno che passò per Parma pochi giorni sono, <sup>ne</sup> ed non occorre che io più  
le ripeta quanto in ella contenevasi, poiché spero che non tarderà di  
molto a pervenire nelle di Lei mani. Non ho però voluto tralasciare  
di provarmi dell'occasione che il <sup>Cristiano</sup> ~~nostro~~ Moreau spedisce altro Corriere  
costà per ravvicinarmi alla di Lei memoria, e raccomandandovi me e  
le cose mie alla efficacia di Lei Protezione e benevolenza, e  
mi lusingo che vorrà interporre a favore di uno che le è sempre  
vittuoso figlio ed attaccatissimo pel corso di tanti anni, e che tale  
si mostrava ancora finché ~~era vivo~~ piaceva all'autor Sommo della  
Natura di Sioballo nel numero de' viventi.

Il presente oggetto ha pure questo mio foglio, ed è che essendo io da molto  
tempo conoscente ed amico del <sup>affimo e ottimo</sup> Arcivescovo di Torino Monsignor  
Buronzo del Signore, assai noto alla Rep. Letteraria per la direzione  
delle opere di Alfonso Vesovo Venelleso da lui pubblicate sin da  
quando era Canonico in Patria; io artisco di raccomandarlo ~~affi-~~  
damente alla efficacia di Lei Protezione e benevolenza ora che  
dalle <sup>spare</sup> ~~spare~~ del Po ha dovuto trasferirsi per ordine superiore  
alle sponde della rumorosa Senna non ostante l'avanzata  
sua età, e la capziosità della salute. Io che ~~per tutto~~  
Prelato <sup>il quale</sup> ~~che~~ sempre si è mostrato in tutte le vicende fauste ed  
avverse <sup>di sempre mostratosi colui munito e col petto</sup> ~~tipico~~ di <sup>di pieno</sup> ~~filosofia~~ <sup>di pieno</sup> ~~Contra~~ <sup>di pieno</sup> ~~di~~  
~~meditazione~~ <sup>di</sup> Santa rassegnazione a divini voleri, desidero



ardentemente di conoscere ~~Stonellucense~~ S. E. e mi ha scritto ~~per~~ prima  
di lasciar Torino accio <sup>ne</sup> la prevenza, così io non ho potuto dis-  
giargli un tal favore, tanto più che nei varj mesi passati qui in  
Parma nell'anno corrente, ho osservato che seppero meritarsi la stima  
e la venerazione di tutta questa R. Corte, ed era <sup>assai</sup> legato in amicizia  
con questo rispettabilissimo H. Marchese Della Rocca. Mi lungo  
unque che anche per amor mio vorrà Ella accogliere cortesemente  
l'esimio prelati che io di bel nuovo raccomando alla ~~benigno~~  
di lei benevolenza, e porto fiducia che le vorrà giovare co'  
suoi lumi e colla sua esperienza in tutto ciò che le potrà  
esser vantaggioso od opportuno.

L'ora s. fa tarda, e porci manum de tabula: mi restringo ad  
augurare ogni più desiderabile felicità nell'atto da ~~per~~  
col più rispettoso omaggio patto a protestarmi.

Azara

Parigi

Parma 4 Gbre 1802

L'esimio ed incomparabile Amministratore Generale Moreau S. Ollery ebbe per la cortese degnazione di avvisarmi che egli mi avea trascritto fra il bel numero de' invitati a festeggiare, postumani, l'annua ricorrenza del 18 Brumajo. Io gliene resi subito per iscritto le dovute azioni di grazie, ed oggi mi sono recato da lui in persona per rinnovargli a viva voce le proteste della mia più istesa e viva riconoscenza, e per congratularmi seco lui che nella nuova sua carica abbia saputo dare sì luminose prove de' suoi talenti, della sua moderazione, e della sua severità nel ricevimento de' varj corpi che formano il corpo sociale, ed il più bell'ornamento di questi già floridissimi Stati. In tale circostanza egli si è comportato colla massima dignità, ed ha fatto spiccare l'aurea sua eloquenza nel riesplorare tutti i complimenti che dai varj Dicasterj le vennero indirizzati, e seppe all'improvviso rispondere adeguatamente a quanto da' medesimi erasi studiato prima per rallegrarsi seco della novella sua destinazione. E conviene confessare la verità, ed è che noi siamo passati senza la menoma scossa sensibile, allo stato di libertà della A. Il merito, la prudenza, e la moderazione di lui ora siede pilota e governa il fluttuante e insicuro Navigio Parmense.

Altra lunga ed assai diffusa lettera ho io indirizzata a V. E. coll'ultimo Corriere. Apparis che passò per Parma pochi giorni sono, nè oserei dire io più le ripetere quanto in essa contenevasi, poiché spero che non tarderà di molto a pervenire nelle di Lei mani. Onde ho però voluto tralasciare di giovarmi dell'occasione che il Consigliere Moreau spedisce altro Corriere costà per rinviarmi alla di Lei memoria, e raccomandarmi me e le cose mie alla officiosità di Lei protezione e benevolenza, e mi lusingo



che vorrà interessarsi a favore di uno che te è sempre stato legio ed attaccatissimo  
per corso di tanti anni, e che tale si mostrerà ognora sinchè vivrà all' autor sommo  
della città di Sebarlo nel numero di viventi.

Altro oggetto ho per me questo mio foglio, ed è che essendo io da molto tempo  
conoscente ed amico dell' ottimo e altissimo Arcivescovo di Torino Monsignor Baronzo del  
Signore, assai noto alla Sup. Letteraria per la edizione delle opere di Altono le qua  
cellere da lui pubblicate, sin da quando era Canonico in patria, io ardisco di raccoman  
darlo fluidamente alla efficace di lei protezione e benevolenza, ora che dalle rive del  
Lo ha dovuto trasferirsi per ordine Superiore alle sponde della rumorosa Sena non stante  
l'avanzata sua età, e la cagionevole sua salute. So che detto Prelo il quale in tutte  
le vicende passate ed avvenire si è sempre mostrato alla mente e al petto ripieno di filo  
sofia Cristiana, e pieno di santa rassegnazione a divini voleri, desidera ardentemente  
di conoscere S. C. e mi ha scritto prima di lasciar Torino acciò io ne la procurassi,  
così io non ho potuto dimergli un tal favore, tanto più che mi miei mesi passati  
in Birma nell' anno corrente, ho osservato che soffre meritarsi la stima e la vene  
razione di tutta questa Br. Corte, ed era assai legato in amicizia con questo rispetta  
bilissimo Sign. Marchese Dillagrua di cui lusingo tanto che anche per amor mio vorrà  
accogliere cortesemente l'omaggio prelo che si di del nuovo raccomando alla amabile  
di lei benevolenza, e porto fiducia che te vorrà giovare di suoi lumi e della sua espe  
rienza in tutto ciò che te potesse aver vantaggio d'opportuno.

L'ora si fa tarda, e perche manum de tabula mi restringo ad augu-

rarle ogni più desiderabile felicità nell'atto che col più rispettoso averque passo  
a protestarmi

*M*